

Ultimo weekend con il festival che ha riunito 57 piccoli centri siciliani tra botteghe e rarità

Viaggio in luoghi, tradizioni e aneddoti

Vi racconteranno che nella grotta, nel secolare bosco della Quisquina, c'è un'epigrafe che ricorda che qui si ritirò Santa Rosalia. E che un mercante genovese lasciò tutto per venire in Sicilia e costruire, con le sue sostanze, l'eremo che oggi si visita con Borghi dei Tesori. Dopo avere edificato la chiesa, le cellette, la cucina e una stalla, decise di ritirarsi e di vivere qui con altri tre uomini, fondando il primo nucleo di una congregazione indipendente di frati devoti a Santa Rosalia. Nel corso del Settecento l'Eremo della Quisquina venne visitato da vescovi, principi e cardinali, divenne sempre più potente ma fu anche ambito come rifugio di malfattori che si nascondevano tra i frati. L'ultimo, fra Vicé eremita scomparso nel 1986 a 98 anni, ha vissuto gli ultimi da eremita. Da qui parte l'itinerarium Rosaliae che lo collega al santuario di Montepellegrino. E soltanto una delle tante storie che saranno raccontate durante questo secondo e ultimo weekend di Borghi dei Tesori, il festival che ha riunito 57 piccoli centri siciliani - salta dalla

programmazione Godrano ma si aggiungono in questo fine settimana Pollina e Blufi, quest'ultimo partecipa dopo essere stato colpito pesantemente dagli incendi - in un'unica rete di condivisione di bellezza. È la prima volta in assoluto che i borghi dell'isola hanno deciso di mettere sul piatto i rispettivi «tesori» e far rete, sotto l'egida della Fondazione Le Vie dei Tesori che già da anni punta sulla coesione e collaborazione tra istituzioni e privati, per aprire e «raccontare» i siti della cultura. Che in questo caso viene declinata soprattutto sull'esperienza, sull'immersione nella vita del borgo, sulla conoscenza delle tradizioni spesso tramandate di generazione in generazione, sulla scoperta di mestieri dimenticati, di botteghe artigiane inattese, ma anche delle ricette del posto. In tutto apriranno e verranno «raccontati» dalle guide in presenza o tramite audio guida da ascoltare sul proprio smartphone circa 250 luoghi e sono state organizzate un centinaio tra passeggiate, trekking, attività come degustazioni, visite ad atelier di artisti e botteghe di artigiani, tour nei borghi fantasma e una trentina di esperienze speciali. Borghi dei

C'è da scegliere tra passeggiate, trekking, degustazioni, visite ad atelier di artisti ed esperienze speciali



Tesori Fest è promosso dalla Fondazione Le Vie dei Tesori in collaborazione con tutti i Comuni e Fondazione Con Il Sud, ed è sostenuto da IGT e Fondazione Sicilia con il supporto di Planeta. Dentro il festival, ogni piccolo centro ha scartabellato tra tradizioni, luoghi, aneddoti, ma anche ricette delle nonne, artigiani di una volta; e organizzato passeggiate in luoghi sconosciuti, rocce impervie, cascate inattese, grotte di solito inaccessibili dove invece si potrà ascoltare il suono di un sitar. È una vera immersione a 560 gradi in un mondo ancora immune al turismo di massa, che tiene tantissimo alla sua storia, radicato sul territorio. E ogni borgo - o gruppo di borghi magari legato ad una zona precisa - è profondamente diverso dall'altro: non si riuscirà mai a visitarli tutti, ma ognuno è pronto a raccontare una storia. Sabato e domenica si potrà fare veramente di tutto: basta collegarsi al sito www.borghideitesori.it, scegliere il centro, il sito, o prenotare l'esperienza o la passeggiata, acquistare i ticket e presentarsi sul posto: tutto facile, smart, veloce.

Non servirà altro, se non abbandonarsi e lasciarsi trasportare dalla bellezza. Anzi, visto che lo scorso finsettimana si sono riversati moltissimi visitatori anche nei borghi di solito lontani dai circuiti turistici, molte amministrazioni hanno deciso di ampliare l'orario di visite e inglobare spesso anche la mattina: sono infatti Isnello, Naro, Bompiero, Castellana Sicula, Castelbuono, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana e Sottana, Pollina, San Mauro Castelverde, Burgio, Geraci Siculo, Mirto, Sambuca, Buecheri, San Marco d'Alunzio, Montalbano Elicona e Portopalo di Capopassero. Per gli altri, visite dalle 16 alle 22, e un'unica immersione nella bellezza. Si potrà per esempio partire alla ricerca dei castelli medievali e non: sono tantissimi, più di venti, disseminati su tutta l'isola, di alcuni restano solo pochi resti, altri sono perfettamente conservati: ecco Licodia Eubea, Montalbano Elicona, la straordinaria Sperlinga, ma anche Naro, Palazzo Adriano, Geraci, Vicari, Giuliana, Caccamo, Castelbuono, e non finiscono qui. Se

invece preferite il mare, raggiungete Portopalo di capo Passero e salite su uno dei pochissimi fari rimasti. Di eremi ce ne sono tantissimi, di conventi i numeri si sprecano, ma quello che Borghi dei Tesori scopre, lo racconta: ecco le chiese rupestri, le cappelle dimenticate, senza dimenticare i tantissimi siti archeologici che in alcuni casi sono veramente una scoperta. Raggiungete per esempio Centuripe e visitate (con un trasferto visto che è lontano dalla strada di accesso) Riparo Cassataro, unico con per i graffiti misteriosi che nasconde e, visto che è in un terreno privato, visitarlo sarà un'esperienza unica. Volete capire come un tempio provvedeva alla sepoltura di monaci e notabili del paese? Raggiungete la chiesa dei cappuccini di Burgio per il museo delle mummie o i «morti nta nmicchia» di Savoca, ma scoprirete che anche la chiesa dell'Immacolata di santa Lucia del Mela ha addirittura una scuola mummologica. Altre esperienze: raggiungere un mulino nel bosco e ascoltare l'acqua che ancora batte sulla pietra, sedersi tra i banchi di legno di una classe ottocentesca (a

Valllunga Pratameno, è una scuola degli anni Trenta ricostruita e vi daranno perfino una pagella in stile), salire su un calessino e viaggiare per i vicoli, o montare a cavallo e percorrere sentieri; scoprire come si costruisce un tamburo di pelle di capra (a Vicari e a Gangi, sono piaciuti tanto che li hanno voluti anche i Dire Straits) o un bastone da passeggio (a Bompiero), o ascoltare una ricetta antica dalla viva voce delle nonne di paese (biscotti e dolci si sprecano, ma a Butera vi spiegheranno che gli spaghetti possono anche essere con il miele, e a Baucina imparerete a informare il cuodiduni). Lanciarsi da una rupe attaccati a un filo d'acciaio o scendere in un canyon? Fatto! O magari pronti a farlo. Non dimenticate i borghi fantasma: con Ascosi Lasciti se ne visitano quattro - Borgo Gutta d'aurò vicino Butera, Borgo Schisina e Borgo Morfia vicino Graniti e Borgo Riena a pochi chilometri da Castronovo di Sicilia - furono tra quelli che in era fascista, furono disegnati a tavolino per ripopolare vallate impervie: ma i contadini non vollero mai trasferirsi e oggi esistono solo gli scheletri dei caseruggini mai abitati.

18 Speciale Speciali **Borghi dei tesori**

Viaggio in luoghi, tradizioni e aneddoti

SCONTO 50% ARREDO GIARDINO ARTICOLI IN EXPO

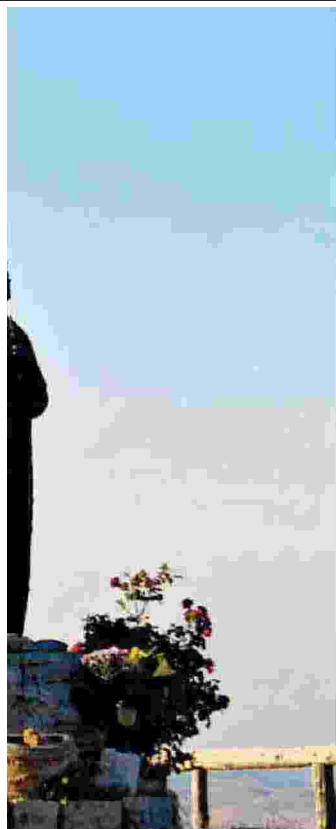
SOLO SABATO 4 E DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021

VIAGGIARE PER APPRENDERE

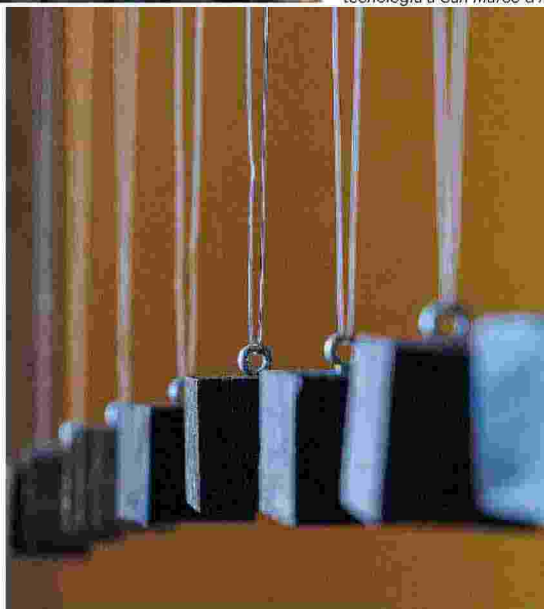
Borghi dei tesori Speciale Speciali 19

Zuppe, focacce, pizze e dolci. Nei piatti i segreti delle nonne

VIA NARUTOLO, 85/51/53 - 91013 NARUTOLO (ME)
TEL/FAX: 091-348663 - 348141928



Borghi dei tesori. È la prima volta in assoluto che i borghi dell'isola hanno deciso di mettere sul piatto i rispettivi «tesori» e far rete, sotto l'egida della Fondazione Le Vie dei Tesori che già da anni punta sulla coesione e collaborazione tra istituzioni e privati, per aprire e «raccontare» i siti della cultura. Che in questo caso viene declinata soprattutto sull'esperienza, sull'immersione nella vita del borgo, sulla conoscenza delle tradizioni, sulla scoperta di mestieri dimenticati, di botteghe artigiane inattese, ma anche delle ricette del posto. Verranno «raccontati» dalle guide in presenza o tramite audio guida da ascoltare sullo smartphone 250 luoghi e sono state organizzate un centinaio di esperienze. *Nelle foto, fornite dagli organizzatori, l'Eremito di Santa Rosalia a Santo Stefano di Quisquina, il monastero Basiliano a Frazzanò, il museo della tecnologia a San Marco d'Alunzio, Montalbano Elicona, il museo delle Zolfare a Lercara*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.